



«Così ripartono le ristrutturazioni (con dei limiti)»

Gli architetti

«È già un successo». Duilio Senesi, neo presidente dell'Ordine degli Architetti, commenta così la comunicazione di Palazzo Vecchio e Italia Nostra.

Presidente, soddisfatti della svolta?

«Aspettiamo di capire meglio quando ci sarà lo sblocco, se toccherà al Tar definirlo ma è un fatto importante. Fin dall'inizio abbiamo chiesto di togliere dai tribunali la discussione e

questo è un successo perché permette di ripartire, con la certezza che il regolamento comunale si può applicare».

Cosa cambia, che lavori si potranno fare?

«Si torna al regolamento congelato a maggio e quindi si possono fare ristrutturazioni con

limitazioni, dal frazionamento, alle modifiche in corso d'opera dei progetti, alla realizzazione di bagni o

allo spostamento di tramezzi. Insomma riparte l'edilizia sia "familiare", diffusa, che gli interventi più rilevanti che sono un volano importante per l'economia».

Chi ha un progetto adesso può presentarlo?

«Per l'area non Unesco sì. Chi ha atteso perché c'era incertezza può presentare i progetti. Poi ci vorrà un po' di tempo perché questi si concretizzino, ma potrà ripartire l'edilizia senza attendere ottobre quando il Tar discuterà del merito del ricorso di Italia Nostra».

E in centro?

«Rimane il blocco e rimane la nostra assoluta contrarietà, come la disponibilità al dialogo ed al confronto, non nelle aule di un tribunale amministrativo cui poi magari segue un altro ricorso».

Quanti cantieri si potranno sbloccare?

«Impossibile dirlo. Però si passa dal 42% al 15% del patrimonio edilizio assoggettato a sospensione almeno fino al 9 ottobre. Una bella

differenza. Bastano queste cifre per capire come lo sblocco sia un fatto rilevante».

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Duilio Senesi, presidente dell'Ordine